

LA STELLA

Mensile di informazione religiosa e di cultura
delle Parrocchie di Tavazzano e Villavesco

FEBBRAIO 2025

Respirare a due polmoni

“Il SIGNORE disse: «**Ho visto**, ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto e **ho udito** il grido che gli strappano i suoi oppressori; infatti conosco i suoi affanni. **Sono sceso per liberarlo** dalla mano degli Egiziani **e per farlo salire** da quel paese in un paese buono e spazioso, in un paese nel quale scorre il latte e il miele...”. (libri dell'Esodo 3,7-8)

Vedere, udire, intervenire: Che spettacolo questo Dio. Il vero pedagogo dell'umanità non sufficientemente ascoltato. In un mondo adulto e in una Chiesa che nel suo insieme sembra essere in debito di ascolto questo non è facile, perché siamo abituati a parlare molto, un po' meno a sentire, e poco ad ascoltare. **ASCOLTARE** è infatti più che sentire, ed è meglio che parlare. Significa essere aperti alla parola e all'esperienza degli altri, essere in grado di fare silenzio e spazio per ciò che mi vogliono comunicare, a partire dalle loro fatiche e sofferenze. Significa perfino avere il coraggio di “dare la parola” predisponendo un ambiente ricettivo e disponibile a lasciarsi anche trafiggere dalla parola viva dell'altro. È scomodo e anche umiliante mettersi davvero in ascolto. È molto più facile sedersi al tavolo del confronto arrivando già con delle soluzioni preconfezionate o delle proposte già decise. **C'è fatica ad ascoltare. Nel senso che se non facciamo spazio nella nostra vita all'ascolto di Dio, faremo fatica ad aprirci agli altri.** L'ascolto ha bisogno di una disciplina specifica che non s'improvvisa, ma è frutto di un'esistenza aperta e disponibile. È un dinamismo che vince l'autoreferenzialità e fa diventare umili, disponibili ad imparare sempre di nuovo dalla vita e dal silenzio che lascia spazio agli altri e all'Altro. L'ascolto è un incontro di libertà, che richiede umiltà, pazienza, disponibilità a comprendere, impegno a elaborare in modo nuovo le risposte. L'ascolto trasforma il cuore di coloro che lo vivono, soprattutto quando ci si pone in un atteggiamento interiore di sintonia e docilità allo Spirito. Non è quindi solo una raccolta di informazioni, né una strategia per raggiungere un obiettivo, ma è la forma in cui Dio stesso si

rapporta al suo popolo. Dio infatti vede la miseria del suo popolo e ne ascolta il lamento, si lascia toccare nell'intimo e scende per liberarlo (cfr. Es 3,7-8). L'ascolto non è fine a se stesso, nel senso che è necessario, ma in sé insufficiente. L'ascolto è il passo iniziale per poter **DISCERNERE**. Il discernimento è il movimento successivo all'ascolto, nel senso che partendo dall'ascolto il discernimento è quella laboriosità personale e comunitaria guidata dallo Spirito del Signore che arriva a prendere delle decisioni adeguate alla situazione concreta. Siamo bombardati mediaticamente. Riceviamo stimoli molto superiori alle nostre capacità ricettive. Faticiamo quindi ad orientarci per cogliere il bene. Rischiamo perciò una radicale incapacità di deciderci con cognizione di causa. Ecco perché imparare a discernere è sempre più determinante, se non vogliamo annegare nelle sabbie mobili del nostro tempo, che è più liquido che solido, più plurale che univoco, più oscuro che limpido, più frastagliato che lineare, più virtuale che virtuoso. Tanto ricco di opportunità da confonderci continuamente. Il discernimento ci aiuta ad intuire ciò che viene da Dio e ciò che invece proviene dal Maligno, a chiarire le impercettibili differenze tra il bene e il male, ad approfondire la provenienza e la destinazione di ciò che ci si presenta davanti e infine di scegliere con coraggio ciò che si è riconosciuto vero, buono, bello, giusto e santo. Si dice giustamente che il discernimento è chiamato a divenire un "abito". Ovvero una modalità feriale di vivere, uno stile. Proprio così va pensato il discernimento. Un abito costruito con una regola precisa che sa tenersi aperta all'apporto di tutti, e che va declinato con **alcuni verbi scanditi secondo un ordine preciso**:

- **Ascoltare con attenzione**: è il primo passo, quello dell'apertura all'altro che arricchisce il punto di vista di tutti, perché è solo con l'apporto di ogni membro della comunità che essa si esprime in pienezza;
- **Dialogare con rispetto**: saper reagire con intelligenza critica alla parola udita, non tanto per biasimare ciò che non ci ha convinto, ma per sottolineare ciò che di buono si è udito;
- **Confrontarci con apertura di spirito**: mettere insieme le varie posizioni, cercando di far emergere il meglio ed eliminando il superfluo. Qui si tratta di qualificare il dialogo, facendo sintesi positiva;
- **Progettare con lungimiranza**: mettere insieme una serie di decisioni e di prospettive capace di fare forma ad un cammino fecondo per generare frutti di vita buona;
- **Verificare con umiltà**: essere in grado di rivedere ciò che si è fatto, sottolineando con realismo ciò che ha generato frutti positivi e ciò che invece non è andato a buon fine.

Se impareremo ad ascoltare e a discernere ne gioveranno le nostre relazioni e i nostri ambienti di vita diventeranno luoghi d'incontro e non di scontro.

don Stefano

Un santo al mese

San Biagio, vescovo e martire. La sua festa ricorre il 3 febbraio.

Secondo la tradizione fu vescovo nella città di Sebaste, in Armenia, all'epoca dell'imperatore Costantino. Con l'Editto di Milano, nel 313, aveva lasciato libertà di professione della fede, quindi anche per i cristiani che erano stati perseguitati e messi a morte fino a quel momento.

Purtroppo non sempre veniva rispettata la libertà di professare la propria fede e San Biagio fu messo a morte con tormenti terribili nell'anno 316. Era medico e vescovo di Sebaste in Armenia e si narra che nella sua città abbia compiuto numerosi miracoli e guarigioni prodigiose.

Si narra che durante la sua prigionia abbia guarito un ragazzo che gli era stato presentato con una lisca di pesce conficcata nella trachea. Molto venerato sia in Occidente, come in Oriente, dai cattolici come dagli ortodossi, ed è invocato per il mal di gola. Teniamo sempre presente l'epoca di questo Santo e le difficoltà per la medicina e la chirurgia ed anche le difficoltà a raggiungere i luoghi di cura.

Da noi si rinnova la tradizione della benedizione della gola nella ricorrenza della festa di San Biagio, il 3 di febbraio, con le candele benedette il giorno prima, nella festa della Presentazione del Signore. La benedizione viene impartita dal sacerdote incrociando due candele al collo. È simpatica anche la tradizione di conservare una fetta di panettone aperto in occasione del Natale e consumarla proprio in questo giorno invocando la protezione di San Biagio.

Sono naturalmente tradizioni radicate in territori poveri e umili, che si conservano con simpatia anche ai nostri giorni. Le reliquie di San Biagio sono custodite nella città di Maratea: durante il trasporto dell'urna contenente i resti del Santo, il viaggio per mare fu interrotto a causa di una bufera e quindi anche i resti del Santo sono conservati in questa città che li ha accolti dalla riva del mare.

Una sorpresa

Per me è stata una felice sorpresa, non so per gli altri, anche se me lo auguro.

Appena dopo Natale sono rimasto felicemente sorpreso e incuriosito dalla notizia che parlava del successo editoriale del volume scritto da Aldo Cazzullo, intitolato "Il Dio dei nostri padri, Il grande romanzo della Bibbia", edito da HarperCollins. Fresco di stampa, edito in settembre del 2024, già arrivato in dicembre alla quinta ristampa e quindi con un successo editoriale enorme. Ha fatto notizia poi come il libro più venduto in occasione del Natale. Mi ha fatto piacere vedere che un libro sulla Bibbia abbia riscosso tanto interesse. Non è proprio la Bibbia, ma un libro che ne parla e presenta le vicende ed i personaggi dell'Antico Testamento con linguaggio semplice, attraente e molto documentato dal punto di vista storico e scientifico. La notizia mi ha fatto piacere perché spero che si tratti comunque di un interesse anche religioso e che comunque porti a conoscere di più le radici della nostra fede cristiana. Ricordo che da bambini e da ragazzi, anche a scuola si leggeva la Storia Sacra e si iniziava, attraverso libri divulgativi, a conoscere personaggi, vicende e messaggi che sono rimasti in noi, anche se attraverso un linguaggio un po' romanzato. Poi l'Autore, che è un giornalista televisivo abbastanza seguito su La7, conduce in modo attraente, semplice e intelligente "Una giornata particolare". Alcune caratteristiche secondo me positive: la fedeltà al testo ed al racconto biblico, per cui ci fa conoscere la Bibbia, di cui siamo profondamente ignoranti (senza voler offendere nessuno). Nello stesso tempo, ha la capacità di proporre facilmente e continuamente il legame ed il confronto con la mentalità e le situazioni culturali e storiche che stiamo vivendo. Non è certo facile legare vicende e personaggi così lontani da noi, soprattutto alla mentalità ed alla cultura dei nostri giorni. Dovremmo essere capaci di questi confronti anche noi sacerdoti, ma non è sempre facile nelle prediche di pochi minuti. C'è poi da riconoscere che leggendo si è portati a riflettere di più, a prestare maggiore attenzione. Speriamo che sia un invito a leggere e conoscere di più la Bibbia e cercare poi di interrogarci sul presente, di confrontare la nostra mentalità un po' più onestamente con gli errori del passato.

Don Mario

L'orario della celebrazione delle SS Messe

S. Messa il sabato e giorni prefestivi alle ore 17,00, a Tavazzano;

la domenica alle ore 8,30, a Tavazzano;

alle ore 10,00, a Villavesco;

alle ore 11,00, a Tavazzano;

alle ore 18,00, a Tavazzano.

Le CONFESSIONI

E' sempre possibile confessarsi, basta chiedere al sacerdote che è in chiesa. **I sacerdoti per le Confessioni sono normalmente in chiesa parrocchiale a Tavazzano, il sabato, il mattino dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nel pomeriggio dalle ore 15,30 alle 17,00.**

Basta comunque far presente la propria necessità, chiamare sul cellulare, e il sacerdote si renderà ragionevolmente disponibile.

Il primo venerdì del mese

La S. Messa della Carità, secondo le intenzioni di tutti gli offerenti, per gli ammalati, per vivi e defunti, verrà celebrata, in questo mese, **venerdì 7 febbraio 2025 alle ore 8,30 a Tavazzano e alle ore 17,00 a Villavesco.**

Nei giorni precedenti e seguenti, porteremo l'Eucaristia agli ammalati nelle loro case, anche in preparazione al Santo Natale.

I Vespri domenicali

Ogni domenica, dalle ore 17,15, in chiesa a Tavazzano, prima della S. Messa, possiamo pregare insieme con la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vespri della corrente domenica.

La catechesi nella nostra comunità cristiana

Ricordo l'orario ed il programma degli incontri di catechesi e formazione cristiana proposti in parrocchia per le varie età. L'anno catechistico per i ragazzi é ripreso alla fine di settembre, domenica 29 settembre.

La Catechesi per i ragazzi/e

Ricordiamo l'orario perché le famiglie possano programmare per tempo.

Per i ragazzi\ e **dalla 1^ alla 5^ elementare il sabato mattina alle ore 9,30**, ci si ritrova in chiesa, poi nelle varie sale;

per i ragazzi\ e **dalla 1^ media alla 2^ superiore il sabato dalle ore 18,00** in Sala S. Francesco;

per ragazzi\ e **dalla 3^ superiore e giovani il venerdì sera alle ore 21,00**, in Oratorio;

Ricordiamo e raccomandiamo la partecipazione alla S. Messa domenicale alle ore 11,00, in chiesa.

Altre informazioni riguardanti iniziative parrocchiali o dell'oratorio saranno fornite di volta in volta.

La Catechesi per gli adulti sarà sempre il martedì sera, alle ore 21,00, in collegamento e riprenderà, dopo le vacanze estive, martedì 24 settembre. Per chi desidera partecipare alla Catechesi per gli adulti on line, è necessario contattare Marco Locatelli cell. 333.9849148, per procedere al collegamento.

L'incontro di catechesi per gli adulti avviene rimanendo ognuno nella propria casa e collegandosi con il cellulare o con il computer. All'inizio la preghiera, poi l'ascolto delle letture della domenica successiva ed il commento. Si tratta di un metodo molto semplice, accessibile a tutti. In chiesa, dal mattino di lunedì, si può prendere il foglietto delle letture della domenica successiva, perché ognuno possa leggere, meditare e pregare anche da solo, o con la famiglia, o unendosi a qualche persona amica, disponibile a vivere insieme il momento di preghiera e di ascolto della Parola del Signore.

Riflessioni **Il cammino della speranza**

L'anno del Giubileo appena iniziato è un anno ricco di riflessioni e azioni che inducono grandi e bambini ad un senso di collettività e comunità; un anno ricco di celebrazioni ed eventi non solo a Roma, ma anche nella nostra Diocesi.

L'appello del Papa ad un cammino di conversione, a non restare fermi, ma a diventare protagonisti del proprio pellegrinaggio interiore, è il tema centrale di quest' Anno Santo.

Di fronte alle sfide del mondo moderno, **la fede diventa una forza che sostiene, trasforma e guida verso una meta di comunione con Dio.**

Partiamo da questa frase tratta dal Salmo 71,5 : " Poichè tu sei la mia speranza, Signore Dio sei la mia fiducia sin dalla mia infanzia"; come si può notare questo versetto esprime con forza il motto scelto da Papa Francesco.

La speranza non viene da fuori, ma dal Signore e ci porta consolazione, ci apre al futuro; per questo dobbiamo tenere accesa la sua fiamma dentro di noi e portare la sua **LUCE** nell'oscurità di un mondo diviso e ferito dai mille problemi che lo affliggono.

C'è una frase che mi ha colpito di Papa Francesco che ha detto durante una sua omelia nella quale descrive **la Speranza come un'ancora**; quando getti la corda l'ancora affonda nella sabbia per tenere ferma la nave, così anche noi dobbiamo restare ben aggrappati, attaccati alla corda della speranza. Ha usato questa immagine per farci capire che Gesù è l'ancora della nostra salvezza, un'ancora sicura e salda per la nostra vita.

Cristo è la nostra speranza e la Parola di Dio ci dà gli insegnamenti che ci aiutano a riconoscere i campi in cui dobbiamo cambiare e crescere, sia come Chiesa, sia come credenti individuali. Viviamo questo cammino aprendo i nostri cuori con fiducia e speranza alla Sua Luce.

Valeria Coppola

47esima Giornata Per La Vita

2 Febbraio 2025

Trasmettere la vita, speranza per il mondo

1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

2. Si può fare a meno della speranza?

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi. Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani?

Il riconoscimento del “diritto all'aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere? Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del “se vuoi la pace prepara la guerra” riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di

interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione? Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

3. La trasmissione della vita, segno di speranza

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: "Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere" (SnC 9). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che "l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore" (ibid.) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è "speranza fatta carne". Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli. È urgente "rianimare la speranza" in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: "il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza" (SnC 9).

4. Pochi figli, troppi "pets"

Nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di "sostituzione": l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini. Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall'angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La "perdita del desiderio di trasmettere la vita" ha anche altre cause: "ritmi di vita frenetici, timori

riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni" (ibid.).

5. La rinuncia ad accogliere la vita

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un "diritto", mentre "la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo" (Dignitas infinita 47). Per di più, restano largamente inapplicate quelle disposizioni (cf. art. 2 e 5) tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto. Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano "per rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione volontaria di gravidanza [...] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto" (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.

6. Genitori nonostante tutto

Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale. Osserviamo innanzitutto che il desiderio di trasmettere la vita rimane misteriosamente presente nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Le persone che avvertono la mancanza di figli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti "non accompagnati". Questo ambito richiede una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affido e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come "contenitori" di figli altrui.

7. L'impegno di tutti per la vita

L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere "un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti

bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo" (SnC 5). Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli; che favorisca l'impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell'opinione pubblica.

8. L'aiuto di Dio, "amante della vita"

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell'universo da lui creato e sostenuto nell'esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di "nuovi inizi": quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall'iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.

Roma, novembre 2024

Il Consiglio Permanente dei Vescovi italiani

Ai bambini della Parrocchia di S. Giovanni Battista e dell'Assunzione della B.V. Maria,
alle loro famiglie, ai catechisti e sacerdoti

Le volontarie e i volontari del Movimento per la Vita Lodigiano vi ringraziano di cuore per le offerte raccolte in Avvento e per le tante e tante cose utili e preziose che avete donato ai bambini neonati assistiti dai Centri di Aiuto alla Vita (CAV) di Lodi, Codogno e Casalpusterlengo.

In questi tre CAV una trentina di volontarie e volontari aiutano le donne che si trovano in difficoltà per mettere al mondo i loro bambini e per accudirli. Nell'ultimo anno si sono presentate 271 mamme a chiedere, per i loro 352 bambini tra 0 e 3 anni: vestitini, carrozzine, lettini,



passeggini, pannolini, latte in polvere, omogeneizzati, creme di cereali, biscotti, bagnoschiuma, salviette, ciucci, biberon, giocattoli.

Nelle situazioni più delicate e spesso contrastate le mamme vengono affiancate e seguite nei loro problemi fin dall'inizio della gravidanza e poi nell'assistenza al bambino, per le questioni burocratiche e le spese mediche non coperte dall'assistenza sanitaria. Attualmente stiamo seguendo con Progetti Gemma e con Progetti Mamma 3 mamme in attesa di 4 bambini e altre 6 mamme con 7 neonati: ci sono infatti due coppie di gemelli.

Noi consideriamo questo nostro volontariato una grazia: ci permette di conoscere tante storie, speranze e delusioni, gioie e paure e di assistere ogni giorno al miracolo della vita che si rinnova.

Lodi, 17 gennaio 2025

Paolo Melacarne con le volontarie e i volontari

UNA PRIMULA PER LA VITA



**Sabato e domenica 1 e 2 febbraio 2025,
in occasione della 47ª GIORNATA PER LA VITA,**

la Caritas parrocchiale in collaborazione con il Centro Aiuto alla Vita di Lodi organizza una vendita di primule presso la chiesa di Tavazzano e quella di Villavesco; oltre alle primule saranno disponibili anche dei vasetti di miele prodotti da un'azienda lodigiana di apicoltura.

Il ricavato finanzia i progetti del Centro Aiuto alla Vita (CAV). Il CAV realizza diversi tipi di interventi per aiutare mamme in difficoltà per una gravidanza inattesa/indesiderata, ascoltando i loro problemi, accompagnandole e indirizzando la propria attività - anche preventiva - a sostegno della madre e del figlio prima e dopo la nascita, con particolare attenzione verso chi si trova in uno stato di bisogno materiale o morale, o comunque in situazioni di svantaggio e di emarginazione.

I Centri Aiuto alla Vita che operano nel lodigiano sono a Lodi, Codogno e Casalpusterlengo. Negli ultimi 12 mesi hanno aiutato complessivamente 271 mamme, di cui 68 per la prima volta e registrato 96 nascite; hanno inoltre attivato nuovi Progetti Mamma/Gemma, continuato la collaborazione con alcuni operatori ASST e rinnovato l'attività di sensibilizzazione organizzando incontri con adolescenti, tenuti da un'educatrice professionale, una psicologa e altre volontarie che hanno svolto 11 incontri interattivi in varie classi medie e superiori del lodigiano.

Possiamo contribuire all'attività del Centro aiuto alla Vita acquistando una primula o un vasetto di miele e sarà un segno concreto di presenza, di aiuto concreto e di incoraggiamento per tante mamme.

Caritas parrocchiale

47ª GIORNATA PER LA VITA

TRASMETTERE LA VITA, SPERANZA PER IL MONDO



PREGHIERA DELLA VITA

Dio Padre, Tu sei la fonte dell'amore che crea la Luce della Vita, esplosione di luce che inviata da Te si imprime nella materia. Ogni essere umano che viene al mondo è espressione della tua immagine e delle tue qualità, tempio dello Spirito Santo, i cui giorni sono tutti scritti nel tuo Libro della Vita.

Quello che più ti sta a cuore è che ogni figlio ti ami senza condizioni. Dell'amore di ogni tua creatura, Tu non hai dubbi, grazie all'esempio del tuo Unico Figlio che seppe donare se stesso solo per amore.

Per tutte le prove e le sfide della vita che ogni creatura dovrà affrontare ci hai donato Maria, madre del tuo Figlio. Ci rivolgiamo a Lei e al suo castissimo sposo Giuseppe per chiederVi di seguire il vostro esempio di coraggio e di fede nell'accogliere e difendere la vita al di là di ogni umana preoccupazione. Donateci di non avere timore della vita che con il suo arrivo spesso sconvolge le nostre abitudini e i nostri progetti. Insegnateci l'umiltà per affidarci a Dio per scoprire il senso profondo del dono che ci è stato fatto.

Maria, trasmetti a noi la capacità di comprendere che la vita inizia fin dal primo istante del suo concepimento e che da quel momento in poi esiste un essere spirituale pienamente maturo che ha su di sé un progetto che può durare un'ora o anni ma che arriverà al suo pieno compimento. A te, Maria, chiediamo sostegno per ogni gravidanza.

"Regina della famiglia", ti chiediamo di entrare in ogni famiglia per trasmettere ad ogni padre e ad ogni madre la consapevolezza di essere chiamati a diventare collaboratori di Dio, non proprietari ma custodi della vita. Conforta il cuore di quei genitori che, loro malgrado o volontariamente, sono stati custodi della vita solo per brevissimo tempo, perché tu sei Madre anche dei figli mai nati e loro sono vivi con te al servizio di Dio. Le preghiere di questi bambini che tu tieni per mano donino la forza di ricucire con il balsamo del perdono le ferite dei cuori di ogni genitore.

Mari, serva umile e beata della vita, il tuo cuore di madre ci ha dato tutto quello che poteva donare, tuo Figlio Gesù. Accompagnaci sui suoi passi, aiutaci a ricordare qual è il progetto di Dio per ognuno di noi e a realizzarlo, in modo da arrivare ad amarlo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze, in attesa di ricongiungerci di nuovo un giorno alla sua infinita Luce.

Amen

PREGHIERA DELLA VITA

ANNIVERSARI MATRIMONIO

Le coppie che domenica 29 dicembre 2024, hanno rinnovato le loro promesse

all'altare del Signore.



11 Febbraio 2025

XXIII ^ Giornata Mondiale del Malato

CON I SOFFERENTI PELLEGRINI DI SPERANZA

Non solo professionalità

Siamo Gloria e Michele, marito e moglie da 7 anni, genitori di Bianca, Margherita ed Elsa. Io, Gloria, lavoro come infermiera di cure palliative in un importante centro oncologico, mentre io, Michele, sono un medico anestesista, specializzato in patologie neurologiche e interventi di neurochirurgia. Abbiamo deciso di scrivere questo articolo in occasione della Giornata Mondiale del Malato, su invito di don Stefano, che ci ha chiesto di condividere il nostro vissuto quotidiano a contatto con la sofferenza. Ogni giorno, quando entriamo nei nostri luoghi di lavoro, ci rendiamo conto che queste professioni ci regalano molto più di quanto riusciamo a dare. Potrebbe sembrare un paradosso, considerando che trascorriamo le giornate accanto a persone che affrontano malattie gravi, a volte senza possibilità di guarire. Eppure, è proprio in questi contesti che abbiamo scoperto la vera importanza del tempo. Nel caso di Gloria, nel reparto di cure palliative, non possiamo "guarire", ma possiamo accompagnare, ascoltare, alleviare e restituire dignità a ogni singolo minuto che rimane. Da quando svolgiamo questa professione, abbiamo imparato che la serenità non deriva dall'assenza di problemi, bensì dalla consapevolezza di aver vissuto pienamente, coltivando affetti, passioni e sogni. Certo, non ci si rassegna mai davvero davanti alla fine, ma si può scegliere di onorare ogni istante. Ogni volta che ci fermiamo ad ascoltare chi soffre, ci rendiamo conto di quanto spesso, nella vita di tutti i giorni, dimentichiamo di godere delle piccole gioie e di quanto sia fondamentale non dare nulla per scontato. Nel nostro lavoro quotidiano, ci prendiamo cura degli ammalati e delle loro famiglie: bambini affetti da disabilità gravi, persone che hanno bisogno di sollievo dal dolore o da altri disturbi, fino alla fase finale (o a un nuovo inizio, per chi ha fede). A volte ci sentiamo soli come operatori, soprattutto nelle lunghe notti di agonia o durante momenti di passione in cui i nostri sforzi non portano al risultato sperato. Eppure, restare accanto a chi soffre, in un contesto dove pochi scelgono di stare, è un talento che sentiamo di aver ricevuto e deciso di coltivare. Ci consideriamo osservatori privilegiati: ogni volta che uno dei nostri pazienti si spegne, sentiamo di condividere con lui un tratto di strada che ci avvicina al mistero di Dio. Paradossalmente, alcuni pazienti ci trasmettono una forza e una gratitudine enormi: hanno avuto esistenze piene di affetti solidi e di soddisfazioni personali, e quando arriva il momento

di affrontare la malattia, accolgono la situazione con un'incredibile serenità che ci commuove e ci fa riflettere su ciò che conta davvero. A volte invece ci imbattiamo con vite spezzate da disabilità gravi che possono dividere famiglie, interrompere sogni, togliere pace per sempre. E' lì che si fatica a comprendere la bellezza dell'esistenza e a coglierne il senso. Eppure, l'esempio di tanti genitori che con devozione e costanza si prendono cura dei propri figli condannati a una vita improbabile ti trasmette ammirazione e conforto. Anche nella sofferenza si trova equilibrio e a volte, forse, dopo tante prove, anche la pace. Un semplice sguardo negli occhi del paziente, prima di entrare in sala operatoria, può trasmettere fiducia o conforto. Quel contatto brevissimo risulta spesso decisivo: ci ricorda sì la competenza tecnica che mettiamo a disposizione, ma anche quanta forza possiamo offrire con un singolo gesto o una parola. Le nostre esperienze, pur diverse, condividono un punto fondamentale: dietro diagnosi e monitor, ci sono vite uniche. Per questo, ci sembra indispensabile offrire non soltanto la nostra competenza medica, infermieristica e tecnologica, ma anche la nostra capacità di ascoltare e comprendere. Sappiamo bene che nessun macchinario potrà mai sostituire la mano stretta di un professionista che resta accanto, o una conversazione sincera che aiuta un paziente impaurito a trovare il coraggio di confidarsi. Riflettendo insieme su ciò che viviamo, ci ripetiamo ogni giorno quanto sia importante non dimenticare che il tempo non è un contenitore infinito. Ogni sorriso, ogni abbraccio e ogni momento trascorso con chi amiamo è un dono di valore inestimabile. Quando incontriamo persone che hanno costruito legami forti e ricordi duraturi, vediamo come riescano ad affrontare la malattia con grande serenità: per noi, è un invito a vivere con la stessa intensità.

Gloria Esposti, Michele Introna

Preghiera

**Dio, Padre della vita,
insegnaci come il soffrire
possa diventare
luogo di apprendimento della speranza.**

**Signore Gesù,
hai scelto di condividere
la sofferenza dell'uomo.**

**Rinnova il nostro amore
e fai sorgere la stella della speranza.**

**Spirito consolatore,
rafforza la speranza,
sostieni i sofferenti nella solitudine,
insegnaci a soffrire con l'altro,**

per gli altri.

**Trinità beata,
insegnaci a credere, sperare e amare
come Maria nostra Madre.**

Amen

U.N.I.T.A.L.S.I.

Gruppo di Tavazzano con Villavesco
Sottosezione di Lodi



XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 11 FEBBRAIO 2025

CON I SOFFERENTI PELLEGRINI DI SPERANZA

Il gruppo UNITALSI parrocchiale, come ogni anno, intende essere vicino a tutte le persone sofferenti e propone due momenti importanti:

Sabato 8 Febbraio

GIUBILEO DEI MALATI E DEL MONDO DELLA SANITÀ con la Santa Messa nella Cattedrale di Lodi alle **ore 15:00**.

Martedì 11 Febbraio

Aspettiamo tutti, ma proprio tutti, alla processione con il flambeaux, con partenza alle **ore 20:30** dalla nostra Scuola dell'infanzia e arrivo in Chiesa parrocchiale recitando il Santo Rosario.

Per dare modo a tutti di poter partecipare, per questo martedì sera, la catechesi on-line degli adulti sarà sospesa.

Segni del Giubileo

❖ PELLEGRINAGGIO

Il giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo. L'etimologia della parola 'pellegrinaggio' è decisamente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato. La parola, infatti, deriva dal latino *per ager* che significa "attraverso i campi", oppure *per eger*, che significa "passaggio di frontiera": entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre" (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: "Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme" (Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura "è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà" (Francesco, Lettera per il Giubileo 2025). Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

❖ PORTA SANTA

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo". Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova qui, dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.

❖ PROFESSIONE DI FEDE

La professione di fede, chiamata anche "simbolo", è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati; vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita. Esistono varie professioni di fede, che mostrano la ricchezza dell'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo. Tradizionalmente, però, quelle che hanno acquisito un particolare riconoscimento sono due: il credo battesimale della chiesa di Roma e il credo niceno-costantinopolitano, elaborato originariamente nel 325 dal concilio di Nicea, nell'attuale Turchia, e poi perfezionato in quello di Costantinopoli nel 381.

"Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza" (Rm 10,9-10). Questo testo di S. Paolo sottolinea come la proclamazione del mistero della fede

richieda una conversione profonda non solo nelle proprie parole, ma anche e soprattutto nella propria visione di Dio, di se stessi e del mondo. «Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo» (CCC 197).

❖ CARITA'

La carità costituisce una caratteristica principale della vita cristiana. Nessuno può pensare che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che da loro il senso ultimo e l'efficacia reale.

D'altronde, la carità è il segno preminente della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: "Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati" (1Pt 4,8).

Secondo l'evangelista Giovanni, l'amore verso il prossimo, che non viene dall'uomo, ma da Dio, permetterà di riconoscere nel futuro i veri discepoli di Cristo. Risulta, quindi, evidente che nessun credente può affermare di credere se poi non ama e, viceversa, non può dire di amare se non crede.

Anche l'apostolo Paolo ribadisce che la fede e l'amore costituiscono identità del cristiano; l'amore è ciò che genera perfezione (cfr. Col 3,14), la fede ciò che permette all'amore di essere tale.

La carità, dunque, ha un suo spazio peculiare nella vita di fede; alla luce dell'Anno Santo, inoltre, la testimonianza cristiana deve essere ribadita come forma maggiormente espressiva di conversione

❖ INDULGENZA

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità. L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso peccato, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà.

Concretamente, questa esperienza di misericordia passa attraverso alcune azioni spirituali che vengono indicate dal Papa. Chi, per malattia o altro, non può farsi

pellegrino è comunque invitato a prendere parte al movimento spirituale che accompagna quest'Anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana e partecipando alla celebrazione eucaristica.

❖ RICONCILIAZIONE

Il giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui e riconoscendone il primato. Anche il richiamo al ripristino della giustizia sociale e al rispetto per la terra, nella Bibbia, nasce da una esigenza teologica: se Dio è il creatore dell'universo, gli si deve riconoscere priorità rispetto ad ogni realtà e rispetto agli interessi di parte. È Lui che rende santo questo anno, donando la propria santità.

Come ricordava papa Francesco nella bolla di indizione dell'anno santo straordinario del 2015: «La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere [...]. Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La Croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova» (Misericordiae Vultus, 21).

Concretamente, si tratta di vivere il sacramento della riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio. Vi sono alcune chiese giubilari che offrono con continuità questa possibilità. Puoi prepararti seguendo una traccia.

❖ PREGHIERA

Vi sono molti modi e molte ragioni per pregare; alla base vi è sempre il desiderio di aprirsi alla presenza di Dio e alla sua offerta di amore. La comunità cristiana si sente chiamata e sa che può rivolgersi al Padre solo perché ha ricevuto lo Spirito del Figlio. Ed è, infatti, Gesù ad aver affidato ai suoi discepoli la preghiera del *Padre Nostro*, commentato anche dal *Catechismo della Chiesa Cattolica* (cfr. CCC 2759-2865). La tradizione cristiana offre altri testi, come l'*Ave Maria*, che aiutano a trovare le parole per rivolgersi a Dio: «È attraverso una trasmissione vivente, la Tradizione, che, nella Chiesa, lo Spirito Santo insegna ai figli di Dio a pregare» (CCC 2661).

I momenti di orazione compiuti durante il viaggio mostrano che il pellegrino ha le vie di Dio "nel suo cuore" (Sal 83,6). Anche a questo tipo di ristoro servono le soste e le varie tappe, spesso fissate attorno ad edicole, santuari, o altri luoghi particolarmente ricchi dal punto di vista del significato spirituale, dove ci si accorge che – prima e accanto – altri pellegrini sono passati e che cammini di santità hanno percorso quelle stesse strade. Le vie che portano a Roma, infatti, spesso coincidono con il cammino di molti santi.

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.

Amen

Franciscus

LA SERA DELLA PREGHIERA SILENZIOSA

Perché ?

“Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutta, lo pota perché porti più frutto. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci”.

(vangelo di Giovanni 15,1-5)

“Ciascuno di noi è aggredito da una massa di parole, di suoni, di clamori che frastornano il nostro giorno e pesino la nostra notte; ciascuno è interiormente insidiato dal multiloquio mondano che con mille futilità ci distrae e ci disperde”.

(C. M. Martini, La dimensione contemplativa della vita 1980)

Dove ? In chiesa a Tavazzano

Quando ?

Venerdì 7 Febbraio

A che ora ? dalle 20.30 alle 21.30

Per quanto tempo ?

Per quel tempo che ciascuno decide per se stesso, fossero anche solo cinque minuti oppure tutta l'ora.

...pianeta oratorio

sabato 15 febbraio 2025
in sala san Francesco
dalle ore 09 alle ore 11.30
CORSO HACCP

Contributo per il corso 10.00 €

E' in programma un'altra data serale
per il Corso che verrà comunicata appena ci sarà comunicata.

Il Corso è riservato alle persone tesserate al NOI o a chi vorrebbe iscriversi per prestare servizio nei nostri oratori.

Ricordo che è **necessario e fondamentale** il tesseramento NOI e la partecipazione al **Corso HACCP** per chi presta servizio in oratorio **SIA ABITUALMENTE COME OCCASIONALMENTE.**

Ci sono delle regole che vanno rispettate e condivise a tutela di tutti. Il fatto che, fortunatamente per noi, non sia mai successo niente, non ci rende liberi di fare ciò che vogliamo ma consapevoli che la formula: "prevenire è meglio che curare" vale anche in questo caso.

...pianeta musica

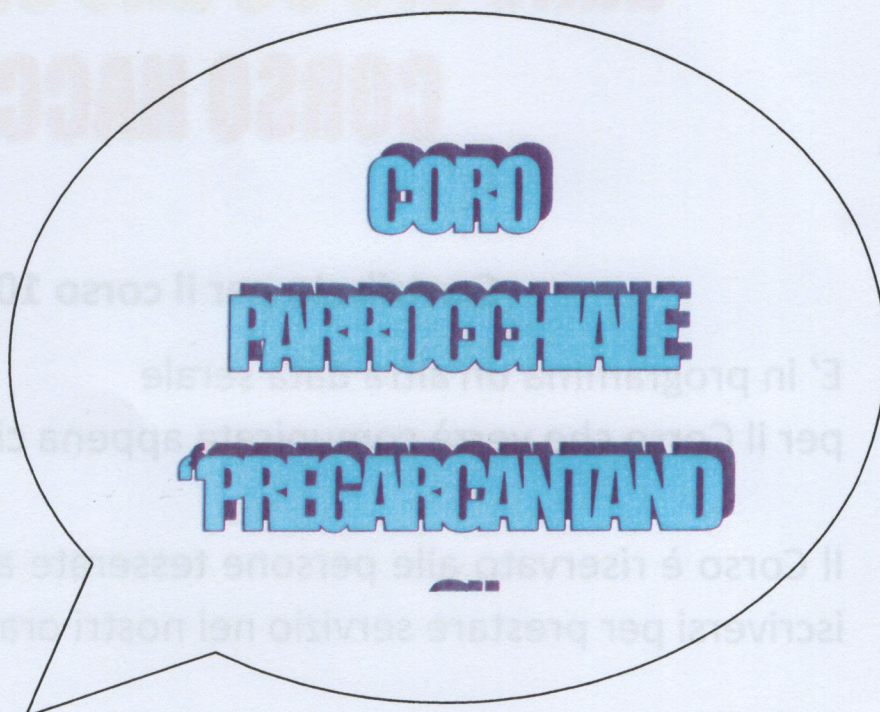
A te che ami la musica o ti piace cantare, non credi che la tua presenza nel coro parrocchiale possa essere un servizio prezioso per il bene della Comunità...? ...certo si "canta pregando e si prega cantando".

Una Comunità la si vive e la si costruisce anche con questo servizio, impegnativo ma arricchente.

Un servizio che non si può improvvisare o fare come si è sempre fatto.

Chiede volontà, costanza, passione, disponibilità e umiltà per imparare e

migliorare. Se sei indeciso/a non farti vincere dai giudizi... non lasciarti paralizzare ma credi in ciò che fai per il bene della Comunità. Credi che stai costruendo, credi che stai proponendo in modo semplice e modesto la bellezza del canto che avvicina a Dio o più modestamente aiuta a pregare meglio.



Ha scritto sant'Agostino nel Discorso 126: "Cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti

Canta, ma cammina.

Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia. Canta e cammina.

Che significa camminare? Andare avanti nel bene, progredire nella santità. Vi sono infatti, secondo l'Apostolo, alcuni che progrediscono sì, ma nel male.

Se progredisce è segno che cammini, ma devi camminare nel bene, devi avanzare nella retta fede, devi progredire nella santità. Canta e cammina".

don Stefano

SEMPLICEMENTE E DOVEROSAMENTE

GRAZIE

A quanti come privati, gruppi o volontari, devolvono il frutto dei loro risparmi o delle loro fatiche per lodevoli iniziative, alle necessità delle nostre parrocchie. Ogni goccia di generosità è per il bene della comunità.

- € 50.00 da N.N. per la Parrocchia di Tavazzano
- € 250.00 da 3^a età ed alcune famiglie
- € 110.00 da N.N. per la Parrocchia di Tavazzano
- Rinnovano l'abbonamento al mensile "La Stella" per l'anno 2025
Giardini Ornella -Rossi Gianluigi -

**Un sentito grazie a tutti coloro
che sono sempre vicini alle
necessità delle nostre parrocchie**

.... per continuare a sostenere le necessità delle parrocchie:

Tavazzano - iban IT91S0503434060000000002434

Villavesco - iban IT02D08324340600000000820097

DIARIO SACRO DI VILLAVESCO MESE DI FEBBRAIO 2025

2 DOMENICA – Presentazione del Signore

ore 10.00 s. messa def.: Cabrini Giuseppina –
Virgilio Pala, Emilio Corno, Francesco Anelli –
Lodi Luciano e Nucci –

4 martedì – s. Gilberto

Ore 17.00 s. messa def.: fam. Bignamini –

7 venerdì – s. Teodoro

Ore 17.00 s. messa della carità -

9 domenica – V del Tempo Ordinario

s. Apollonia

ore 10.00 s. messa def.: Polenghi Francesco –
Fiorani Francesco – Lameri Albino, Robesti
Giovannina e genitori – Cabrini Mário, Cabrini
Rosella, Polli Serafina -

11 martedì – B.V.M. di Lourdes

Ore 17.00 s. messa def.: fam. Carenzi/Zacchi

**Ore 20.30 a Tavazzano, s. Rosario dalla
capellina scuola Materna alla Chiesa -**

16 domenica –VI del tempo ordinario s- Giuliana

Ore 10.00 s. messa def.: Lameri Anna e
Negroni Luigi – Nicola – Scotti Luigi e mamma
Adele – fam. Proserpio -

18 martedì – s. Simeone

Ore 17.00 s. messa def.: fam. Benzoni/Rando

23 domenica – VII del Tempo Ordinario s. Policarpo -

Ore 10.00 s. messa def.: Riboldi Pasquale,
Lazzaro e Brambati Natalina- Francesco Anelli

25 martedì – s. Cesario e Vittorino

Ore 17.00 s. messa def.: per i Missionari –

SANTA MESSA DELLA CARITA'

Tavazzano, 07 febbraio 2025- ore 08.30

Defunti: Don Aurelio Vota – Don Ottavio Negri – Don Enrico Bertolotti – Suor Annalisa Ferri – Suor Rosanna, Fiorenza, Francesca – Oppizzi Giuseppe -Maiocchi Antonietta – Teresina e Piero Giberti – Pavesi Secondo, Maria, Gianpiero e Nella – Pavesi Giuseppe, Ramella Angelo, Montanari Ines – Teresina, Piero e nonni - fam. Maina/Crotti/Noviello – fam. Conca/Donati – Merli Angelo, Teresa, Vitali Carla, Cattaneo Romeo – fam. Bonini/Ferrari – fam. Passolunghi/Salvaderi – Lacchini Francesco e Gina – Andrea Gaspare Gnocchi – fam. Colombini/Fugazza, Laura e Ivano – fam. Rossi/Fugazza e Laura – fam. Servidati/Cremonesi/Lorenzini – fam. Lovagnini/Farina – fam. Oneta/Longhin – fam. Negri Cigolini – fam. Gorini Isidoro e Mario – fam. Barbierato Lino e fam. Boselli – Vignati Francesco e Soresi Teresa – fam. Mallozza/Carelli – fam. Vigentini/Grazzani – fam. Fenocchi/Girometta/Scarpatti e amici – fam. Vignati/Fenocchi/Sari – Rossi Gino e fam. Bressani – Vergani Dionigi – Benvenuto, Pina e Guglielmo – fam. Bassi/Lucca – fam. Selva/Lanfranconi-

SANTA MESSA DELLA CARITA'

Villavesco, 07 febbraio 2025 – ore 17.00

Def.: Don Giuseppe Tonani- Don Giuseppe Arfani – Don Ottavio Negri – Don Enrico Bertolotti – Don Rosolino Rebughini – Maria e Alessandro – fam. Mambretti/Pastorelli – Nicola e familiari – Tiziano e Marco – fam. Boffelli/Gusmaroli – fam. Malabarba/Rota – fam. Campagnoli/Valcarossa – Malabarba Renato – fam. Moretti/Rovida – fam. Buttaboni/Premoli – fam. Polenghi/Pagani – Girometta Alessandro e Antonia – Frigerio Guglielmo e Maria -

DIARIO SACRO DI TAVAZZANO

MESE DI FEBBRAIO 2025

1 sabato – s. Verdiana

Ore 17.00 s. messa prefestiva def.: Tomaso e Sandra Tomasoni - fam. Cuneo – Gelmina-

2 domenica – PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

ORE 8.30 S. MESSA DEF.: Cabrini Marco – nonno Piero –

Ore 11.00 s. messa def.: Enrico, Silvio, Mario, Bambina, Leonardo, Gianpiero e Savina – Orsini Luigi – Armando e Aurora -

Ore 18.00 s. messa def.: per le Religiose -

3 lunedì – s. Biagio

Ore 8.30 s. messa con benedizione della gola def.: Mantegazza Marco

4 martedì – s. Gilberto

Ore 8.30 s. messa def.: fam. Capuzzo/Asti

5 mercoledì – s. Agata

Ore 8.30 s. messa def.: Oneta Giuseppe – Tino Roveda -

6 giovedì – ss. Paolo Miki e compagni

Ore 8.30 s. messa def.: fam.

Marchini/Brandolini

Ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

Ore 17.00 Vespri e s. messa def.: Fiorella Toniutti -

BENEDIZIONE EUCARISTICA

7 Venerdì – S. Teodoro

Ore 8.30 S. MESSA DELLA CARITA'
fam. Ripamonti/Altrocchi/Tonali – fam. Tonani /Ceresa -def. Sari Giovanni e Ardemagni Emilia –

8 sabato – s. Girolamo Emiliani

Ore 17.00 s. messa prefestiva def.: Annalisa Pezzenati, Luca, Pierluigi – Carlo Sobacchi – Giardini Rosa – Gazzola Maria – Angela Antolini -

9 domenica – V del tempo ordinario

s. Apollonia

ore 8.30 s. messa def.: Davide, Fabio, Benvenuto, Dionigi – fam. Monaco/Ferrara-Cleto, Giovanna, Giuseppina – Dragoni Marco e Tosoni Luigina-

ore 11.00 s. messa def.: Giberti Piero e Teresina – Carelli Giuseppina – fam. Piscitelli-Dionigi Vergani- Gorla Francesca, Fiorentini Egidio – Calzari Luigi, Vignati Maria, Domenica e Vincenzo -

ore 18.00 s. messa def.: Fiorella – Milani Natalina – Mirco Petreti, Marsilio, Filomena Serafini-

10 lunedì – s. Scolastica

Ore 8.30 s. Messa def.: fam. Pifferi / De Rosa

11 martedì – B.V.M. di Lourdes

Ore 8.30 s. messa def.: Longhin Bruno – Sgualdi Carolina e Giuseppe-defunti gruppo Unitalsi -

Ore 20.30 Santo rosario dalla capellina scuola materna, alla Chiesa.

12 mercoledì- s. Damiano

Ore 8.30 s. messa def.: Longhin Beatrice – Brunetti Rosa e Peroncini Monica – Grazioli Piera – Giardini Natalina e Livio-

13 giovedì – s. Fosca

Ore 8.30 s. messa def.: Ripamonti Umbertina
Ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 17.00 Vespri e s. messa def.: per gli ammalati - Def. Bertolozzi Giovanni. Def. Ardemagni Emilia -
BENEDIZIONE EUCARISTICA

14 Venerdì – SS. Cirillo e Metodio
Ore 8.30 s. messa def.: Ripamonti Umbertina
– Valentini Gianni

15 sabato – s. Giorgia
Ore 17.00 s. messa prefestiva def.: Angelo
Sobacchi – Asprenti Maria e Alleri Rosa –
Rancati Giuseppe – fam. Coppi/Santangelo-
Lina-

16 domenica – VI del TEMPO ORDINARIO
s. Giuliana
Ore 8.30 s. messa def.: Emilio, Maria,
Giuseppe – Carla Magenes -
Ore 11.00 s. messa def.: Rana Mario – Pozzoli
Sante e Maria – fam. Morganti, Monga,
Bignami e Roberto – Laura, Graziella, Paolo –
Viola Bencardino -
Ore 18.00 s. messa def.: Gianni Negri – Carlo
e Mariuccia Maggi – Giuseppe Boselli - fam.
Gorini – Orsini Giulio e Santina -

17 lunedì – ss. Sette Fondatori
Ore 8.30 s. messa def.: Mantovani Piero,
Rosa e Giuseppe -

18 martedì – s. Simeone
Ore 8.30 s. messa def.: fam. Bussi/Rezzonico

19 mercoledì – s. Corrado
Ore 8.30 s. messa def.: Asti Carolina

20 giovedì – s. Eleuterio
Ore 8.30 s. messa def.: Mariuccia e Roberto
Valcarengi -
ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 17.00 Vespri e s. messa def.: Rossi
Guglielmina- def. Arma Luigi -
BENEDIZIONE EUCARISTICA

21 venerdì – s. Pier Damiani
Ore 8.30 s. messa def.: Giuseppe Gobetti -

22 sabato – Cattedra d S. Pietro
Ore 17.00 s. messa prefestiva def.: Elisa
Buzzoni – Don Enrico Bertolotti- Caiazzo
Angelo e Manzoni Domenica – Mariuccia,
Piero, Ennio - Fiorani Giovanni e Rosa- Corrà
Giuseppe e Martini Maria -

23 domenica – VII del TEMPO ORDINARIO
S. Policarpo

Ore 8.30 s. Messa def.: Vignati Mario – Carelli
Agnese e Scoglio Emilio - Bianchi Orsola e
Zanoncelli Angelo – Clerici Mario –
Sebastiano, Maria, Rosa, Antonia – Erminia,
Ernesto, Oreste e Giuseppe-
Ore 11.00 s. messa def.: Gaspare Andrea
Gnocchi -
Ore 18.00 s. messa def.: Don Enrico Bertolotti
-fam. Bondioli/Ponzi – Carelli Giuseppina -

24 lunedì – s. Sergio
Ore 8.30 s. messa def.: Nanda e amiche -

25 martedì – s. Cesario e Vittorino
Ore 8.30 s. messa def.: fam. Granata/Picco -

26 mercoledì – s Nestore
Ore 8.30 s. messa def.: Lombardini Angelo –
Granata Pietro -

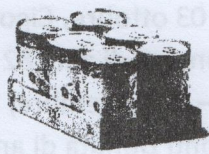
27 giovedì – s. Gabriele dell'Addolorata
Ore 8.30 s. messa def.: Bassano, Gigi e fam.
Bussi /Rezzonico –
ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 17.00 Vespri e s. messa def.: per i
Sacerdoti defunti
BENEDIZIONE EUCARISTICA

28 venerdì – s. Romano
Ore 8.30 s. messa def.: Samarati Bassiano,
Giuseppe, Costante, Teresa -

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI MESE DI FEBBRAIO 2025



BISCOTTI



LEGUMI



ZUCCHERO



LATTE



RISO

IL PUNTO RACCOLTA È PRESSO LA CHIESA NELL'APPOSITO CESTO

Si consiglia di controllare le scadenze dei prodotti che si desidera offrire per evitare di donare cibo già scaduto che non potrà essere perciò consegnato.

Si raccomanda di non lasciare prodotti freschi ed indumenti di qualsiasi genere.

GRAZIE a tutti coloro che offrono i prodotti presso la COOP, in CHIESA, ed a coloro che danno un aiuto economico.

LAMPADE MESE DI FEBBRAIO 2025

Beata M.V. di Lourdes: Mattia, Luca, Leonardo, Lorenzo, Emma, Marta – Fenocchi Mariangela, Arianna, Filippo, Achille, Agnese – Alice, Samuele, Serena, Camilla, Arianna, Filippo-

Sacro Cuore:

Cesù Crocifisso:

Madonna del Viandante: fam. Merli, Cattaneo, Riva, Viviani, Baldi, Guaraldi – Barbuto Domenico, Cristina, Samuele, Francesco – Manenti Katia, Erika, Mattia- Mattia, Luca, Leonardo, Lorenzo, Emma, Marta – Funazzi Matteo e Mauro - Valentino, Alice, Simona, Simone – Alice, Samuele, Serena, Camilla, Arianna, Filippo – all'Angelo custode, Anna, Stefano, Benedetta, Ginevra – Michelle – Luciana, Marco, Andrea, Martina, Luca, Giulia – Ferdinando, Valentina e Giulia -

Madonna Immacolata: Giorgia e Elia – Gabri, Mauri, Andrea, Martina -

Madonna di Caravaggio: all'Angelo custode, Anna, Stefano, Benedetta, Ginevra – Michelle – Leo, Ludovica, Sofia, Beatrice -

SS. Sacramento: fam. Merli, Cattaneo, Riva, Viviani, Baldi, Guaraldi –

S. Giuseppe – Mattia, Luca, Leonardo, Lorenzo, Emma, Marta –

S. Giovanni Battista – Barbuto Domenico, Cristina, Samuele, Francesco – Manenti Katia, Erika e Mattia –

S. Papa Giovanni XXIII: Alice, Samuele, Serena, Camilla, Arianna, Filippo -

S. Papa Giovanni Paolo II: Michelle Karol -

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2024

Funerali a Tavazzano : 13 agosto, Lusuardi Lidia di anni 79 – 21 agosto, Rana Mario di anni 79 – 23 agosto, Solimando Michele di anni 82 – 29 agosto, Ferrari Anna Maria di anni 86 - 07 settembre, Borsotti Giuseppe di anni 74 – 24 settembre, Galletti Loredana di anni 82 – 28 settembre, Sarravalle Emma di anni 76 – 30 settembre, Marocchi Elvira di anni 93 – 03 ottobre, Cigolini Pietro di anni 77 – 09 ottobre, Vergani Dionigi di anni 84 – 11 ottobre, Toniutti Giannina di anni 82 – 12 ottobre, Vescovo Angelo di anni 71 – 18 ottobre, Lamacchia Angela di anni 91 – 04 novembre, Carelli Santina di anni 80 – 07 novembre, Capra Teresa di anni 85 – 08 novembre, Conti Donata di anni 80 – 14 novembre, Quasucci Saverio di anni 88 – 19 novembre, Randone Mario di anni 76 – 23 novembre Bianchi Ezzelino di anni 83 – 20 dicembre Bernardis Lorenzo di anni 86 – 23 dicembre Beghi Emilia di anni 86 – 28 dicembre, Pedretti Amelia Angela di anni 103 -

Funerali a Villavesco: 29 agosto, Colombo Ferdinanda di anni 96 – 04 ottobre, Carulli Vincenza di anni 85-

Battesimi a Tavazzano:

08 settembre, Fiorani Zoe Cinzia Gabriella – Tansini Samuel

15 settembre, Orsini Ethan Edoardo-

22 settembre, Fichera Tommaso-

21 settembre, Roano Cinzia -

19 ottobre, Maldonado Alvarado Hanny Fernanda-

20 ottobre, Caraffa Mattia – Stroppa Agnese -

10 novembre, Bachin Manuel –

Battesimi a Villavesco:

29 settembre, Delpech Lorenzo – Locatelli Consalez Elia -

27 ottobre, Manzoni Jacopo –

Matrimoni a Villavesco:

14 settembre, Castellini Pierluigi con Manzoni Alessia –

Calendario degli appuntamenti parrocchiali,

1 febbraio, sabato: le Confessioni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,00; alle ore 17,00 a Tavazzano la S. Messa prefestiva; alle ore 9,30, la catechesi per i ragazzi delle elementari; alle ore 18,00, la catechesi per i ragazzi delle medie e di 1^a e 2^a superiore;

2 febbraio, domenica: Festa della Presentazione del Signore; la S. Messa alle 8,30, alle 11,00 e alle ore 18,00, a Tavazzano; alle ore 10,00 la S. Messa a Villavesco; dalle ore 17,15, la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vespri della domenica; all'inizio della S. Messa verranno benedette le candele per la festa della Presentazione del Signore, comunemente detta la Candelora;

3 febbraio, lunedì: festa di **S. Biagio**, con la benedizione della gola alla S. Messa;

4 febbraio, martedì: alle ore 21,00, in collegamento, la catechesi per gli adulti;

5 febbraio, mercoledì:

6 febbraio, giovedì: dalle ore 16,00, adorazione Eucaristica, celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica; alle ore 17,30 la celebrazione della S. Messa;

7 febbraio, venerdì: primo venerdì del mese, con la S. Messa della Carità alle ore 8,30 a Tavazzano e alle ore 17,00 a Villavesco; alle ore 21,00, la catechesi per i giovani; dalle ore 20,30 alle 21,30 a Tavazzano, preghiera e adorazione;

8 febbraio, sabato: le Confessioni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,00; alle ore 17,00, la S. Messa prefestiva;

9 febbraio, domenica: la SS Messa alle ore 8,30, alle ore 11,00 e alle ore 18,00 a Tavazzano; alle ore 10,00, la S. Messa a Villavesco; dalle ore 17,15, la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vespri della Domenica;

10 febbraio, lunedì;

11 febbraio, martedì; festa della Madonna di Lourdes; alle ore 8,30 la S. Messa; alle ore 17,00 la S. Messa a Villavesco; alle ore 20,30 il S. Rosario dalla Grotta presso la Scuola Materna alla Chiesa con i Flambeaux e l'omaggio alla Madonna (organizzata dall'Unitalsi);

non ci sarà la catechesi per gli adulti on line;

12 febbraio, mercoledì:

13 febbraio, giovedì: dalle ore 16,00, adorazione Eucaristica, celebrazione dei vesperi e Benedizione Eucaristica; alle ore 17,30, celebrazione della S. Messa;

14 febbraio, venerdì: alle ore 21,00, la catechesi per i giovani;

15 febbraio, sabato: le Confessioni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,00; alle ore 17,00 a Tavazzano la S. Messa prefestiva;

alle ore 9,30, la catechesi per i ragazzi delle elementari; alle ore 18,00, la catechesi per i ragazzi delle medie e di 1^a e 2^a superiore;

16 febbraio, domenica: la S. Messa alle 8,30, alle 11,00 e alle ore 18,00 a Tavazzano; alle ore 10,00 la S. Messa a Villavesco; dalle ore 17,15, la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vespri della domenica;

è la terza domenica del mese con la raccolta per il Sovvenire;

17 febbraio, lunedì:

18 febbraio, martedì: alle ore 21,00, in collegamento, la catechesi per gli adulti.

19 febbraio, mercoledì:

20 febbraio, giovedì: dalle ore 16,00, adorazione Eucaristica, celebrazione dei vesperi e Benedizione Eucaristica; alle ore 17,30, celebrazione della S. Messa;

21 febbraio, venerdì: alle ore 21,00, la catechesi per i giovani;

22 febbraio, sabato: le Confessioni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,00;

alle ore 17,00 a Tavazzano la S. Messa prefestiva;

alle ore 9,30, la catechesi per i ragazzi delle elementari; alle ore 18,00, la catechesi per i ragazzi delle medie e di 1^a e 2^a superiore;

23 febbraio, domenica: la S. Messa alle 8,30, alle 11,00 e alle ore 18,00 a Tavazzano; alle ore 10,00 la S. Messa a Villavesco;

dalle ore 17,15, la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vespri della domenica;

24 febbraio, lunedì:

25 febbraio, martedì: alle ore 21,00, in collegamento, la catechesi per gli adulti.

26 febbraio, mercoledì:

27 febbraio, giovedì: dalle ore 16,00, adorazione Eucaristica, alle ore 17,00 celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica; poi celebrazione della S. Messa;

28 febbraio, venerdì: alle ore 21,00, la catechesi per i giovani;

Telefoni utili: Per invio materiale da pubblicare sulla STELLA: email: tavazzano@diocesi.lodi.it –

Sito parrocchia: www.parrocchiatavazzanovillavesco.com

Parroco: Don Stefano Grecchi 0371 761912– Cell: 339 2706402

Collaboratore Don Mario Zacchi Cell: 3314975294 – Scuola dell'Infanzia: 0371.470.095- Fax Scuola 0371.978.879 –

posta certificata scuola infanzia: materna.tavazzano@legamail.it – email: scuola.vota@alice.it

Associazione ACLI: 334.737 0886

(Ciclostilato in proprio - Pro Manuscripto)

I VOLONTARI DELLA SAGRA DI VILLAVESCO

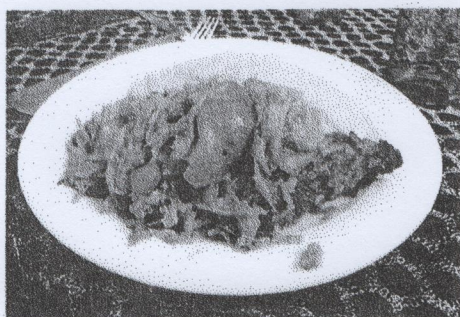
IL GIORNO **15 MARZO 2025**

PROPONGONO:

➤ POLENTA E CASSOEULA

➤ POLENTA E ZOLA + RASPA

➤ **TORTE**



PRENOTAZIONE ENTRO E NON OLTRE

IL GIORNO 10 MARZO 2025 A

DARIO: **3513572112**

GRAZIELLA: **3474754447**

PRESSO L'ORATORIO DI VILLAVESCO

DALLE **ORE 11:15**

SI RACCOMANDA DI PORTARE UN CONTENITORE IDONEO

IL RICAVALTO SARA' DEVOLUTO PER INTERO ALLE NECESSITA' DELLA PARROCCHIA